

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Profondo sgomento in Toscana per la tragedia palestinese

Una dichiarazione del vicepresidente della Giunta Regionale Bartolini — Telegrammi del Comune di Scandicci — Un appello delle Federazioni pratesi del PCI e del PSI

Il martirio del campo palestinese di Tall Zaitar, caduto ieri dopo settimane di inaudito sterminio da parte delle forze della destra maronita e di strenua ed eroica resistenza da parte della O.P.P. la minaccia di un vero e proprio genocidio di palestinesi e di una dissoluzione della entità nazionale libanese hanno suscitato enorme impressione e profondo sgomento nelle popolazioni toscane. Manifestazioni ed iniziative di solidarietà con il popolo palestinese e con i democratici libanesi si moltiplicano in queste ore nella nostra città e nella regione. Sono stati in più posizioni e espressioni in documenti ed in assemblee — che propongono dalle assemblee elettive, dai luoghi di

lavoro, dalle organizzazioni culturali e democratiche. Il vicepresidente della Giunta Regionale Gianfranco Bartolini ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «Il genocidio palestinese, la ferocia dei conquistatori di Tall Zaitar, richiamano ancora una volta le responsabilità di chi non ha saputo o voluto assumere decise posizioni perché cessasse il fuoco che distrugge un popolo, devastato e disintegrato un Paese». I tanti fatti atroci già compiuti non devono ridurre, ma rafforzare, l'impegno di solidarietà. L'azione politica perché cessi il massacro, perché avvii il dialogo per risolvere le questioni aperte nel Libano e più in generale nell'area del Medio Oriente.

La Toscana da sempre impegnata a sostegno della pace e dei diritti dei popoli, sollecita il più esteso intervento del Governo del nostro Paese, perché si aprano le possibilità di una pace duratura. La Giunta Regionale da tempo, anche su invito della Associazione Italo Araba, ha intrapreso iniziative per invio di telegrammi. L'Amministrazione di Scandicci dal suo canto ha inviato un telegramma di protesta alla ambasciata siriana a Roma ed un telegramma al ministro degli esteri italiano per sollecitare un intervento del nostro governo per impedire il proseguimento dei massacri in Libano. Un appello di solidarietà è di sostegno alla resistenza pale-

stinese ed alle forze progressiste libanesi è stato lanciato dai sostenitori del Fronte democratico per la liberazione delle Gerusalemme. Anche le federazioni pratesi del PCI e del PSI hanno preso posizione con un documento unitario nel quale si rivolge un appello a tutta la cittadinanza, ai lavoratori, ai giovani, alle donne, a tutte le forze democratiche affinché esprimano la solidarietà e l'unità con il popolo palestinese, minacciato di sterminio nel precipitare della crisi libanese. «Potenti forze reazionarie ed imperialiste presenti fuori e dentro il medio oriente puntano ormai apertamente ad una soluzione finale: la dissoluzione dell'entità nazionale libanese. Delors, cambio di questa tragedia e il martirio del Campo palestinese di Tall Zaitar e lo spaventoso massacro di uomini, donne e bambini compiuto con inaudita ferocia da milizie di destra. Non vi è più tempo per fermare il bagno di sangue. Nessuno può rimanere indifferente di fronte alle proporzioni della tragica vicenda libanese, che investe il futuro di un intero sentimento di umanità. Alta si levò la voce della nostra città, assieme a quella del popolo italiano e del mondo intero per mettere fine al massacro e per favorire il crearsi di una situazione che faccia ritrovare al Libano la pace, nella coesistenza delle sue popolazioni e che riconosca ai palestinesi tutti i diritti nazionali. È indispensabile che le truppe siriane si ritirino dal Libano solo in questo modo può riprendere il dialogo ideale fra tutte le forze libanesi che può portare ad una soluzione politica e negoziata del conflitto. Le federazioni del PCI e del PSI hanno appreso alle iniziative di solidarietà dei lavoratori e della cittadinanza pratese perché si sviluppino immediatamente l'iniziativa di solidarietà umana con le vittime del conflitto libanese, proponendo che si costituisca un centro di coordinamento per l'invio di medicinali, generi alimentari, attrezzature sanitarie ed ogni altro aiuto materiale ai feriti e ai profughi libanesi e palestinesi e sollecitando inoltre il governo italiano ad intraprendere ogni iniziativa che possa contribuire ad arrestare la strage e a giungere ad una giusta e pacifica soluzione della guerra nel Libano. Le segretarie del PCI e del PSI di Prato chiedono alle loro organizzazioni territoriali ed aziendali, i propri iscritti militanti e simpatizzanti a farsi promotori in ogni luogo, nei quartieri, nelle fabbriche, negli enti locali di questo urgente impegno di solidarietà umana».

Ventotto borsisti del Comune animano i giochi dei bambini

Qualcosa di nuovo nei nostri parchi

All'Orticoltura, Villa Strozzi, Porta Romana e le Cascine i 4 gruppi di studenti danno vita ad un vasto programma di iniziative - Impegno, entusiasmo e voglia di imparare



Insieme «al lavoro» bambini ed animatori

Una nuova iniziativa del Comune ha preso il via in questi giorni e non mancherà di sorprendere positivamente i cittadini. Si tratta di quella di sotto del tredicesimo anno di età. Quattro «gruppi di animazione» operano all'interno dei parchi di Villa Strozzi, della Scuderie di Porta Romana, delle Cascine e del Giardino dell'Orticoltura di via Bolognese. Sono stati formati dall'Amministrazione comunale nell'ambito di una serie di servizi turistici e culturali ed impegnati, per il solo settore parchi e giardini, ventotto giovani borsisti quasi tutti studenti universitari o diplomati in lingue. Biciclette appoggiate per terra, golfini gettati su un erpice sono le prime cose che si scorgono entrando nel parco delle Scuderie di Porta Romana in questi giorni. I

bambini sono tutti appollaiati su di un tavolo: parlano con i giovani del «Gruppo di animazione» del Comune della festa del giorno prima. Ricordano le gare, gli scherzi e la vittoria; due belle anguria rosse e dolci che si sono divisi fra loro alla fine della giornata. Un nonno si avvicina con discrezione al capannello e domanda: «posso iscriverle le bambine?». Bambini e adulti sorridono e spiegano che non è necessario iscriverli i bambini per farli giocare. Le scuderie sono aperte al quartiere come sempre ed anche ai ragazzi di fuori. A seconda della possibilità della struttura e del quartiere in cui operano, questi Gruppi organizzano i giochi dei bambini raccogliendo le proposte e cercando di realizzare le esigenze. Si preoccupano di pulire l'ambiente, fanno foto alle piante mala-

te, ai servizi dissestati, ai giochi precedentemente installati, ma tutto sommato precisi e non educativi. «Dedotano» le autovetture e sollecitano alla Amministrazione la realizzazione di quei servizi che ritenessero utili. I bambini aderiscono con gioia all'invito dei pamelli e dei colori: un gioco tira l'altro e le giornate trascorrono veloci. L'esigenza di avere sempre risorse nuove, pronte da sfruttare e da adattare alle circostanze non perdendo mai di vista l'aspetto pedagogico e formativo dell'esperienza fa sì che i giovani animatori si aggiornano continuamente. Grossi libri di sport, proposte di realizzazioni anche permanenti come il «Percorso verde» (che viene montato in questi giorni nel prato del Quercione del gruppo delle Cascine) sono sempre a portata di mano e vengono di scuse dai ragazzi nei ritardi: tempo ed in numeri a parte.

Il Gruppo delle Cascine, il più numeroso perché gli è affidata una certa funzione di collegamento con le altre «equipe», ha anche richiesto all'assessorato alla Cultura del Comune di frequentare un corso di lezioni di animazione in modo da poter possedere meglio gli strumenti per svolgere bene questa loro attività. A Villa Strozzi confluiscono bambini da Montecelli e Soffiano. Arrivano in gruppetti di tre o quattro nelle ore tarde della mattina e del pomeriggio: aiutano i giovani animatori a disporre le tavole e i cavalletti recuperati fra gli «scarti» delle scuole comunali, quindi si mettono a disegnarle. La produzione è vastissima. I piccoli frequentatori del parco della villa costruita da uno Strozzi, per il proprio esilio, quando si affrettano dal traffico hanno due ai tredici anni. Uno dei borsisti impegnati a Villa Strozzi l'unico ragazzo che si accorge che sono rimaste solo quattro. Le ore delle trenta che il comune ha disposto all'inizio dell'attività per l'acquisto del materiale di ogni singolo gruppo. Forse questo è l'unico limite dell'attività che tutti si augurano sinceramente di poter superare. I dieci giovani operatori delle Cascine, invece non lavorano ancora con i bambini. Per il coordinamento cui facevano accenno prima e per la posizione «di passaggio» della zona in cui operano sono ancora in una fase di progettazione delle iniziative, ma prevedono di dare il via alle animazioni vere e proprie alla fine del mese. Oltre al «Percorso verde» già ricordato — sarà lungo circa 300 metri e prevede una serie di prove e di esercizi giunici da eseguire in un dato tempo — Isabella, Perangolo, Carolina, Sandra, Gianni e altri stanno preparando anche una mostra sul verde pubblico, una esposizione di disegni eseguiti dai bambini. Giochi superati e dai 12 settembre, più tutti i sabati, saranno impegnati, insieme agli altri 18 compagni in una attività che include anche i bambini degli educatori comunali. Entusiasmo e buona volontà non mancano. L'adesione dei bambini è più che un incoraggiamento e i nuovi animatori dichiarano — dal canto loro — di essere «piu che soddisfatti di una esperienza nuova tanto formativa e corposa rispetto al problema di una diversa politica del tempo libero e dello svago».

E' IN EDICOLA IL QUADERNO N. 1 DI POLITICA E SOCIETA'

DEDICATO ALL'ANALISI DEL VOTO POLITICO DEL 20 GIUGNO NELLA REGIONE

SOMMARIO

EDITORIALE
 Il voto in Toscana
 L'ANALISI POLITICA
 A chi toccherà di inventare la via italiana alla terra forza?
 Il voto politico nel trentennio 1916-1976
 Dopo il 20 giugno
 (a colloquio con G. De Felice, C. Luporini, M. Marcucci, M. Ventura)
 IL VOTO IN CIFRE
 Elezioni in Toscana 1970-1976
 1976. Le scelte dei giovani

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

RISPARMIARE

senza rinunciare alla qualità

PUOI!

al SUPERMERCATO del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

CALZATURE
 PELETERIE
 VALIGERIA
 BORSE DA SCUOLA
 BORSE
 ARTICOLI VARI

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCI Specialista
 Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
 Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
 Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Cure della parodontite (dentisti-vicini) - Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

NOVITA' EDITORI RIUNITI

Giorgio Amendola

Lettere a Milano

XX secolo - pp 600 - L. 3.200 - Nella nuova veste economica, un volume di grande rilievo di uno dei « capi storici » del Partito comunista italiano. Premio Viareggio 1974.

In relazione ai danni causati dalla grandine LA LEGGE DELLA REGIONE PER LE CALAMITÀ NATURALI

Un tempestivo intervento finanziario - Le modalità per la presentazione della domanda di indennizzo - Si lavora per individuare le zone colpite

Martedì attivo provinciale in Federazione

Per martedì prossimo, 17 agosto, alle ore 21, nei locali della Federazione fiorentina del PCI (via Alamanni 41), si svolgerà l'attivo provinciale.

In settembre Chianti classico in piazza a Greve

Un programma manifestazioni folkloristiche e sportive

Una «marcia dell'amicizia» alla quale parteciperanno senesi e fiorentini che si incontreranno nel cuore del Chianti Classico dal 15 al 17 settembre.

La Mostra Mercato Vino Chianti Classico sarà inaugurata mercoledì 8 settembre, dalle ore 18, ed i visitatori potranno avere subito conoscenza della migliore produzione delle Aziende Agricole della zona del Chianti Classico. Sarà da dicembre, il festoso clima che è ormai diventato patrimonio della Mostra grevinese; appuntamenti d'obbligo di chi vuol trascorrere qualche ora di se-

gravi danni che le grandi zone colpite dalla grandine durante gli ultimi giorni stanno causando alle colture di molte zone della regione, riporta una nota dalla giunta regionale della Regione Toscana. Si tratta della legge regionale n. 35 che porta il titolo «Interventi per la pronta ripresa delle aziende colpite da calamità naturali». E' una legge di 10 articoli predisposta dalla Giunta Regionale al fine di realizzare un tempestivo intervento finanziario per far fronte — come dice l'articolo 1 — alle più eccezionali calamità naturali in agricoltura. Al momento gli uffici della Regione Toscana e nel caso specifico gli Ispettorati provinciali per l'Agricoltura — stanno procedendo all'accertamento globale dei danni ed in particolare alla individuazione e delimitazione delle zone colpite dall'evento calamitoso. Sulla base di questo lavoro istruttorio, la Giunta Regionale proporrà, in seguito, al Consiglio le apposite deliberazioni con le quali saranno stabilite le delimitazioni della zona colpita in base a ciò gli agricoltori interessati dovranno avanzare domanda di indennizzo.

Questa la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio i quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse.

Sempre l'articolo 6 specificamente la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio i quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse. Sempre l'articolo 6 specificamente la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio i quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse.

La legge — per sottolineare il carattere retroattivo della legge — specifica che le disposizioni riguardanti e si applicano a tutti i casi di calamità naturali o di eccezionale avversità atmosferica che si sia verificata a partire dal 1. gennaio 1975.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito in agricoltura. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più appariscente: cioè, l'esistenza, nei comuni, di un numero di verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

Le disposizioni della Regione ne vanno dunque nella direzione di unificare il più possibile la materia con l'obiettivo prioritario di abbreviare le procedure che seguono l'accertamento dei danni e con la pronta disponibilità di un fondo di 300 milioni. Venendo alla disciplina degli interventi regionali, l'articolo 3 prevede l'attribuzione del concorso negli interessi sui prestiti concessi per la reintegrazione dei capitali di esercizio. Per assicurare all'agricoltore la certezza del carattere definitivo delle provvidenze, restano a carico del fondo gli oneri finanziari anche in caso di mancato accoglimento delle proposte regionali circa il carattere della calamità o comunque in caso di precedenza delle somme anticipate rispetto alle disponibilità derivanti dall'applicazione della «364».

Per le aziende agricole che possono beneficiare del contributo in conto capitale e che nel frattempo contraggono un prestito allo stesso titolo — per favorire cioè il ripristino delle strutture danneggiate — la Regione concorre nel pagamento degli interessi del prestito in modo che il tasso a carico degli agricoltori coincida con quello stabilito per il credito agrario di miglioramento.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito in agricoltura. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più appariscente: cioè, l'esistenza, nei comuni, di un numero di verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito in agricoltura. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più appariscente: cioè, l'esistenza, nei comuni, di un numero di verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito in agricoltura. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più appariscente: cioè, l'esistenza, nei comuni, di un numero di verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito in agricoltura. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più appariscente: cioè, l'esistenza, nei comuni, di un numero di verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

La manifestazione aperta da un mese Mobili come una volta in mostra a Vallombrosa



Un artigiano di Tosi mentre prova un cassetto

Primo e positivo bilancio dopo il primo mese di apertura della sede della mostra mercato del mobile rustico ed artistico a Vallombrosa, organizzata dalla Comunità montana del Pratomagno e dall'azienda artigiana di Tosi, è il fatto che da settembre 1975, in un'aula di 500 mq. di S. Maria Vallombrosa. Inaugurata il dieci luglio, in questo suo primo mese di vita mostra che ad ingresso libero rimarrà aperta fino al 29 agosto). La mostra appare molto significativa, fra il pubblico molto numerosa la componente giovanile. Si sono, infatti, viste centinaia di coppie di fidanzati interessate ai mobili rustici e tradizionali prodotti nella zona del Pratomagno ed in particolare a Tosi. Questa presenza è una conferma del rinnovato interesse del pubblico verso il mobile di una volta, cioè fatti veramente col legno massello.

Gli stand dei venti mobili sono in grado di offrire anche notevoli interpretazioni moderne del classico mobile rustico: vi sono camere da letto, armadi, letti, vetrine, che niente hanno da invidiare ai pezzi firmati da famosi disegnatori od architetti. Un altro importante aspetto evidenziato dalla mostra di Vallombrosa è quello dei prezzi: le quotazioni dei mobili fatti a mano, si prestano; legni sono pienamente corazzati; con quelle dell'industria dell'arredamento, quella che ha inventato, come dice un vecchio artigiano di Tosi, i mobili, senza legno. La mostra di Vallombrosa ha così raggiunto lo scopo che si erano prefissati: gli organizzatori valorizzano la produzione locale, promuovono il settore artigianale, rinnovano nuove correnti turistiche sulla montagna Vallombrosa e sul Pratomagno. Come abbiamo detto la rassegna rimarrà aperta fino al 29 agosto. Nonostante il bilancio positivo la mostra rischia però lo sfilamento. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio di amministrazione della facoltà di agraria dell'Università di Firenze — secondo una legge risalente al lontano 1869 — relativa alla concessione dei locali della Foresta per usi didattici, ha deciso di approvare il settore artigiano, per rendere abitabile l'immobile. La decisione ha provocato la reazione degli enti locali che si vedrebbero privati della sede della mostra; gli stessi enti hanno invece proposto che l'Università torni in possesso dei locali della foresta dell'Abbazia, addetti all'uso previsto, ed ora destinati ad attività commerciali.

Svaligiate tre case

Topi d'appartamento all'opera in città

I ladri non si decidono ancora ad andare in ferie. Siamo alle porte di Ferrara, ma i ladri non intendono andare in ferie. Anzi approfittando del fatto che la città si sta spopolando intensificano le loro visite negli appartamenti vuoti. Ieri sono stati denunciati ben tre furti in altrettante abitazioni. A Silvano Benicelli, 37 anni, abitante in via Cecioni 126, i topi d'appartamento, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno portato via una cineriera «Super B» marca «Canon», una pelliccia di persiano, un manoscritto «Philips», un televisore portatile ed oggetti d'argento per un valore che supera i due milioni di lire. Anche Mario Galgani, 78

anni, abitante in viale Don Minzoni 27, allontanatosi per un giorno da casa ha trovato al ritorno il proprio appartamento vuoto. I ladri gli avevano portato via alcuni braccialetti ed anelli d'oro e d'argento della moglie per un valore che non ha saputo precisare. Al top di appartamento a quanto pare non è stato sufficiente quanto avevano trovato in casa dei Galgani, poiché poi hanno forzato l'appartamento di Pasquale Gulisano che abita nello stesso stabile. Al Gulisano hanno portato via numerosi oggetti d'argento. A scoprire questo furto è stata la domestica che si era recata nell'appartamento per fare le pulizie.